



Il potenziamento della produzione e dell'utilizzo di sementi biologiche in Europa attraverso gli strumenti offerti dal regolamento biologico

Raccomandazioni
strategiche
per le autorità nazionali e
regionali



LIVESEED

www.liveseed.eu



Editori

Matteo Petitti, Riccardo Bocci, Bram Moeskops,
Alexandra Fuss e Monika Messmer.

Autori

Alexandra Fuss (IFOAM-EU): Introduzione; Misure per incentivare la produzione e l'uso di sementi biologiche.

Tina Kovács (ÖMKI) & Tove Mariegaard Pedersen (SEGES): Prove varietali in biologico.

Maaïke Raaijmakers (Bionext): Allegato Nazionale; Varietà equivalenti; Materiale di propagazione vegetativa.

Freya Schäfer, Xenia Gatzert & Katharina Brühl (FiBL-DE): Gruppi di Esperti; Banche dati di sementi biologiche.

Matteo Petitti & Riccardo Bocci (Rete Semi Rurali): Fonti alternative di sementi biologiche.

Novembre 2018 – Aggiornato Gennaio 2020



Questo booklet è stato prodotto nell'ambito del progetto **LIVESEED**, che è finanziato dal programma di ricerca europeo Horizon 2020 (finanziamento No 727230) e dal segretariato per l'educazione, la ricerca e l'innovazione della Confederazione Elvetica (SERI – contratto No 17.00090).

Le informazioni contenute in questa pubblicazione riflettono solamente l'opinione degli autori.

Crediti fotografici LIVESEED, ad eccezione delle pagine 14, 16 e 22 (per gentile concessione di de Bolster).



Indice

Introduzione	3
Parte Prima – Misure strategiche	4
1.1 Misure volte ad incentivare la produzione e l'uso di sementi biologiche	4
1.1.1 Formazione	4
1.1.2 Sussidi	4
1.1.3 Accesso agli impianti di pulizia per i produttori di sementi biologiche	5
1.1.4 Prove varietali biologiche	5
1.2 Modalità di deroga	7
1.3 Allegato Nazionale	8
1.4 Varietà equivalenti	10
1.5 Materiale di propagazione vegetativa	11
1.6 Gruppi di Esperti	12
1.6.1 Ruolo e compito dei Gruppi di Esperti	12
Parte Seconda – Banche dati delle sementi biologiche	14
2.1 Gestione della disponibilità delle sementi nelle banche dati nazionali	15
2.2 Caratteristiche e funzionalità delle banche dati nazionali delle sementi biologiche	15
2.3 Banca dati Router europea	16
Parte Terza – Fonti alternative di sementi biologiche	18
3.1 Varietà locali e sementi autoprodotte dalle aziende	18
3.2 Popolazioni e Materiale Eterogeneo Biologico	20

Introduzione

Il Regolamento Europeo 834/2007 (Art.4) sulla gestione dell'agricoltura biologica, prevede che, laddove sia necessario ricorrere ad input esterni, questi dovrebbero essere biologici. Analogamente, le norme del Regolamento CE 889/2008, stabiliscono che anche i materiali di propagazione vegetativa e le sementi utilizzate in agricoltura biologica dovrebbero essere certificate biologiche (Art. 45). Attualmente le sementi biologiche non sono pienamente disponibili in tutti gli Stati membri dell'UE, pertanto gli agricoltori biologici possono richiedere una deroga per l'uso di sementi convenzionali, a patto che queste non siano trattate con prodotti non autorizzati in biologico. Secondo il nuovo Regolamento Biologico 2018/848 che entrerà in vigore nel 2021, le deroghe sono transitorie e nel regime biologico potranno essere utilizzate soltanto fino al 1 gennaio 2036.

Lo strumento della deroga nasce con lo scopo di contribuire ad incrementare la consapevolezza degli agricoltori biologici circa l'importanza dell'utilizzo delle sementi biologiche. Tale strategia è efficace a patto che le sementi biologiche siano disponibili. Regole troppo stringenti in materia di deroghe, in contesti in cui non vi sia sufficiente semente biologica sul mercato, potrebbero essere controproducenti.

Al contrario, laddove esista già una disponibilità sufficiente di sementi biologiche di varietà idonee, la strategia più efficace è rappresentata dall'applicazione di regole severe che riducano il numero di deroghe e aumentino l'uso di sementi biologiche disponibili. L'effetto auspicato è che gli agricoltori richiedano più sementi biologiche delle varietà da loro scelte, incoraggiando i produttori di sementi ad aumentare la produzione di sementi biologiche.

Il progetto di ricerca LIVESEED è stato concepito per individuare le modalità di incremento della produzione e l'uso di sementi biologiche e quindi contribuire al raggiungimento di parità di condizioni tra i produttori nei diversi paesi dell'UE. LIVESEED è un progetto multi-attore che unisce le conoscenze complementari di ricercatori, professionisti e responsabili politici. Il progetto ha condotto un'analisi approfondita sullo stato di attuazione del Regolamento biologico in materia di sementi bio nei diversi paesi europei, con l'obiettivo di migliorare e armonizzare l'attuazione dei requisiti legislativi e aumentare la disponibilità delle sementi bio sul mercato. Il potenziamento degli strumenti tecnologici delle banche dati nazionali può aumentare l'accesso alle informazioni circa le sementi biologiche disponibili e facilitare l'attuazione di qualsiasi sistema di deroga. Ulteriori misure politiche possono contribuire a colmare le lacune legislative, facilitare l'accesso ai dati sulle sementi biologiche e gestire in modo efficace lo strumento della deroga. Questo manuale presenta sia le raccomandazioni specifiche che le migliori pratiche volte ad aumentare l'uso di sementi e materiale di propagazione vegetativa biologici a livello nazionale. Contiene esempi pratici che forniranno, alle autorità nazionali o regionali, ai certificatori, alle aziende produttrici di sementi e agli agricoltori, utili risposte alle seguenti domande:

- Come attuare il regolamento sulle sementi biologiche a livello nazionale (regionale)?
- Come incentivare la produzione e l'uso di sementi biologiche?



Parte Prima

- Misure strategiche

1.1 Misure volte ad incentivare la produzione e l'uso di sementi biologiche

Aumentare la disponibilità di sementi biologiche, significa aumentare il numero di produttori sementieri. Le autorità nazionali o regionali possono sostenere lo sviluppo di questo settore in vari modi. Le misure possono essere integrate nei piani d'azione biologici nazionali o regionali, introducendo le giuste misure per raggiungere gli obiettivi strategici¹. Qui di seguito riportiamo alcuni esempi di misure e pratiche di sostegno.

1.1.1 Formazione

In Lettonia il ministero offre una formazione agli agricoltori biologici, che è obbligatoria per poter beneficiare dei sussidi governativi. La formazione è di 180 ore ed include il tema della produzione di sementi, in particolare su sementi autoprodotte dagli agricoltori, comprendendo anche l'argomento della sanità delle sementi. La Romania ha stabilito una norma riguardante i produttori di sementi (convenzionali e biologici) che prevede l'obbligo di seguire una formazione e superare un test eseguito dall'Organismo Nazionale di Autorizzazione prima di essere ufficialmente registrati come produttori sementieri. Esistono diversi livelli di certificazione a seconda delle attività di produzione, del tipo di produttore, dell'impresa e del commerciante delle sementi.

1.1.2 Sussidi

La sovvenzione della produzione o l'uso di sementi certificate sono le strategie che alcuni paesi hanno attuato nei loro programmi di Sviluppo Rurale.

Incentivi per la produzione di sementi biologiche

Gli agricoltori estoni di cereali/patate biologici che utilizzano sementi biologiche certificate ricevono pagamenti PAC maggiorati del 20%. Misure simili sono adottate anche in Repubblica Ceca e Slovenia. L'importo (numero) dei sussidi previsti per certe colture dipende dalle politiche nazionali². In Lettonia esistono sussidi per i produttori di sementi, sia biologici che convenzionali, con una produzione minima per ettaro. La Lituania sostiene inoltre i produttori di sementi biologiche, nell'ambito delle misure del Piano di Sviluppo rurale per l'agricoltura biologica.

Incentivi per l'uso di sementi certificate

In alcuni paesi, l'uso di sementi autoprodotte dagli agricoltori può arrivare fino al 90%, sia nell'agricoltura convenzionale che in quella biologica, a seconda della coltura e della regione. Per contro, le autorità nazionali intendono di solito incentivare l'uso delle sementi certificate attraverso il meccanismo dei sussidi. Gli agricoltori lituani ricevono un sussidio per l'utilizzo di sementi certificate (biologiche o convenzionali); nel 2016 questo ammontava a 16 euro per ettaro nel caso dei cereali. Gli agricoltori che utilizzano sementi autoprodotte non ricevono questo premio. Il regolamento nazionale definisce le condizioni specifiche per tali sussidi.

1 Meredith, S., Lampkin, N., Schmid, O., (2018). *Organic Action Plans: Development, implementation and evaluation. Second edition* (Piani biologici di azione: Sviluppo. Attuazione e valutazione Seconda edizione). IFOAM EU, Brussels.

2 Stolze, M., Sanders, J., Kasperczyk, N., Madsen, G., Meredith, S., (2016): CAP 2014 - 2020: Organic farming and the prospects for stimulating public goods. (L'agricoltura biologica e le prospettive per incentivare i beni pubblici). IFOAM EU, Brussels.



1.1.3 Accesso agli impianti di pulizia per i produttori di sementi biologiche

Secondo le norme europee in materia di agricoltura biologica, gli impianti di lavorazione delle sementi biologiche devono essere certificati in modo specifico come impianti biologici. Condividere le strutture con operazioni convenzionali è possibile, ma soltanto in caso di applicazione di stringenti protocolli di gestione che assicurino l'assenza di contaminazioni.

Poiché l'installazione e la gestione di impianti per la pulizia sono costose, la produzione di sementi biologiche potrebbe essere incentivata dall'installazione di piccoli impianti mobili o fissi resi disponibili a livello di territorio (ad esempio presso un centro di ricerca) e facilmente accessibili anche per i più piccoli produttori di sementi biologiche o per gli agricoltori che desiderano riprodurre in sicurezza le proprie produzioni biologiche.

1.1.4 Prove varietali biologiche

Dopo la loro iscrizione al registro nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive, le varietà o le popolazioni sono testate per verificarne il vantaggio agronomico in condizioni di agricoltura biologica. Questo consente ad agricoltori, ricercatori e miglioratori genetici di valutare le prestazioni delle varietà biologiche o convenzionali nelle condizioni biologiche. Le prove varietali biologiche sono indispensabili per individuare ed evidenziare le cultivar più adatte alla produzione biologica in ogni regione. I risultati delle prove varietali svolgono un ruolo importante nell'aumentare la domanda di sementi e varietà adattate all'agricoltura biologica. I dati raccolti sulle varietà biologiche possono anche servire da base per valutare se una varietà è appropriata o è equivalente ad altre varietà. L'organizzazione di queste prove è molto diversa nei differenti paesi europei (vedi tabella successiva).

Per incoraggiare chi opera il miglioramento genetico a orientarsi verso la coltivazione biologica, è essenziale che il Valore per Coltivazione e Uso (prova VCU), obbligatorio per registrare le varietà sia valutato anche in condizioni biologiche. Oggi questo è possibile solo in alcuni Stati membri europei e solo per un piccolo numero di colture (principalmente per il grano).



Francia

E' stata istituita una rete collaborativa per le prove varietali di seminativi nei primi anni 2000 dall'Istituto francese per l'Agricoltura Biologica (ITAB). L'ITAB coordina vari partecipanti come consulenti, cooperative biologiche, camere dell'agricoltura, organismi locali di agricoltori biologici, aziende produttrici di sementi e ricercatori. Le prove sono organizzate sia nelle aziende che nelle stazioni sperimentali. Le prove sulle varietà completano le attività di riproduzione biologica e la metà delle varietà testate proviene da altri paesi come Svizzera, Austria e Germania. Gli organismi locali ricevono sostegno finanziario pubblico per organizzare le prove. L'ITAB copre i propri costi e riceve sostegno dalle sottoscrizioni degli agricoltori per coordinare la rete e diffondere i risultati. I dati sulle prestazioni delle varietà in condizioni biologiche hanno migliorato la scelta delle varietà per gli agricoltori del paese. In Francia è anche possibile effettuare le prove VCU ufficiali per varietà di frumento invernale con prove in biologico, oltre a quelle convenzionali. (Laurence Fontaine e Frédéric Rey da ITAB).



Polonia

L'Istituto di Scienza del Suolo e Coltivazione delle Piante (IUNG-PIB), che opera sotto il ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, ha iniziato le sperimentazioni sulle varietà biologiche 15 anni fa, a seguito dell'aumento significativo della superficie nazionale a regime di agricoltura biologica. Questo percorso risponde ad una richiesta da parte del mercato, degli agricoltori biologici, dei consulenti agricoli e del governo riguardante il comportamento delle varietà convenzionali in regime biologico. Per soddisfare la richiesta, l'IUNG-PIB ha istituito una rete per effettuare prove su varietà in situ e on-farm. Nel 2018 è stato istituito il Programma Nazionale di Test su Varietà in Biologico, in cooperazione con il Centro di Ricerca per i Test su Varietà (COBORU). Nel 2018 sono iniziate le prove in campo per i cereali invernali (segale, grano, triticale) e primaverili (orzo, avena, grano). In futuro saranno testati anche i legumi. Nei prossimi anni verrà sviluppato un elenco di varietà consigliate per gli agricoltori biologici, seguendo le indicazioni di dette prove. Le varietà vengono selezionate consultando i miglioratori genetici, in base alla loro quota di mercato e alle caratteristiche (ovvero resistenza ai patogeni, alle malerbe, ecc.). L'IUNG collabora con il Centro per Servizi di Consulenza Agricola per diffondere i risultati tra gli agricoltori (Jaroslaw Stalenga da l'IUNG-PIB).

1.2 Modalità di deroga

Per garantire agli agricoltori l'accesso ad una quantità sufficiente di sementi e di materiali di propagazione vegetativa, il regolamento 834/2007 consente deroghe per l'uso di sementi o materiale di propagazione vegetativa non biologici nei casi in cui questi non siano disponibili dalla produzione sementiera biologica. Le eccezioni all'uso del materiale di propagazione biologica devono essere ridotte al minimo: le autorizzazioni devono essere concesse solo per una stagione e per le sementi non trattate chimicamente e solo se l'agricoltore può dimostrare che determinate varietà non siano disponibili come sementi biologiche prima della semina e recependo l'informazione dalla banca dati nazionale di sementi biologiche.



Secondo il regolamento 889/2008 Articolo 45, l'autorizzazione ad utilizzare sementi o tuberi-seme di patate non ottenuti con il metodo di produzione biologico può essere concessa unicamente nei casi seguenti:

- (a) nessuna varietà della specie che l'utilizzatore vuole seminare è registrata nella banca dati;
- (b) nessun fornitore è in grado di consegnare le sementi o i tuberi-seme di patate prima della semina o della piantagione, nonostante l'utilizzatore li abbia ordinati in tempo utile;
- (c) la varietà che l'utilizzatore vuole ottenere non è registrata nella banca dati, e l'utilizzatore può dimostrare che nessuna delle varietà alternative della stessa specie registrate nella banca dati è adatta alla coltivazione;
- (d) l'autorizzazione è giustificata per scopi di ricerca e sperimentazione nell'ambito di esperimenti in pieno campo su scala ridotta o per scopi di conservazione della varietà, riconosciuti dall'autorità competente dello Stato membro.

Diversi gruppi di specie in base alla disponibilità di sementi biologiche:

Le specie per le quali sementi o tuberi-seme prodotti biologicamente sono disponibili in quantità sufficiente e per un numero importante di varietà in tutte le parti dell'Unione Europea, per le quali non sono ammesse deroghe - sono definite in quello che è noto come Allegato X. Per le altre specie le deroghe saranno ammesse solamente per i singoli agricoltori, per una stagione alla volta (deroghe singole) e l'autorità o il servizio responsabile per le deroghe registrerà le quantità delle sementi o tuberi-seme autorizzati. L'autorità competente dello Stato membro potrebbe concedere una autorizzazione generale, valida per tutti gli utilizzatori, se nessuna semente biologica della specie è disponibile nella banca dati delle sementi.

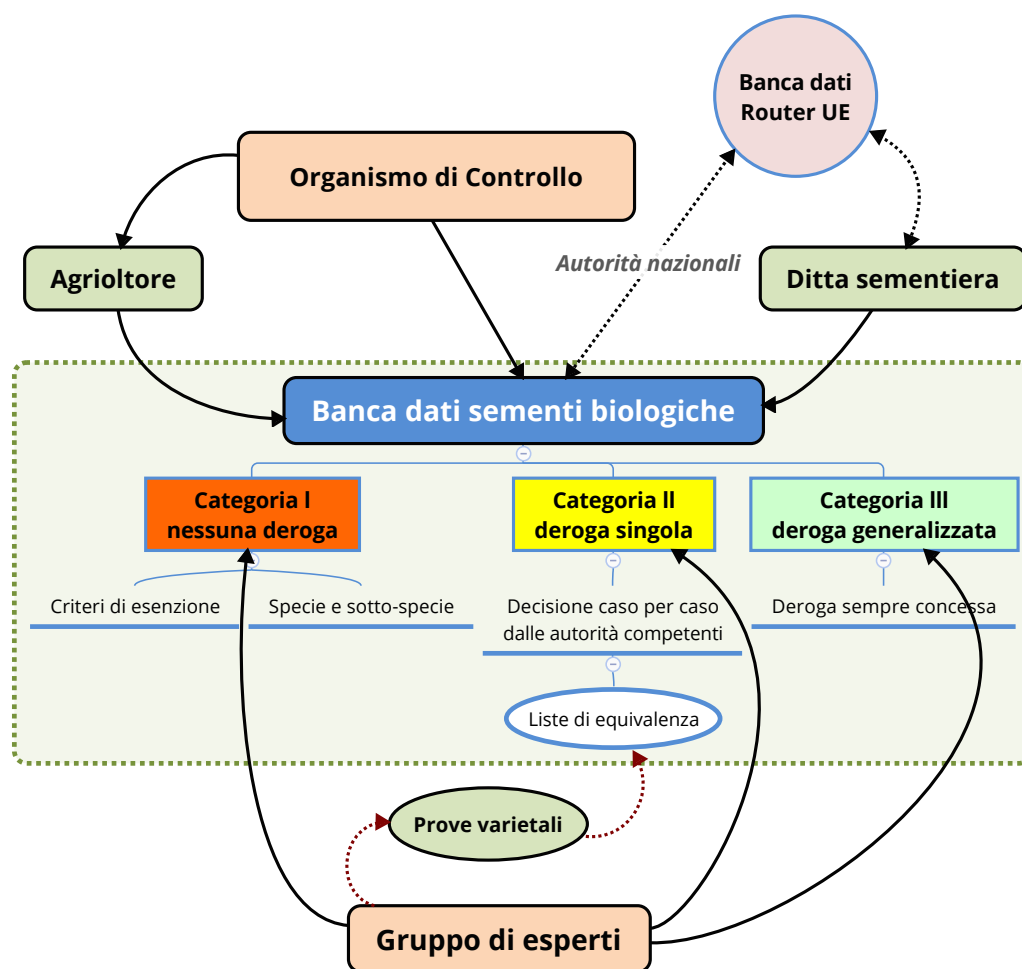


FIGURA 1. Modello per l'attuazione di deroghe per l'uso della semente non biologica, non trattata chimicamente. La categoria I, II e III determina il regime per cui non viene applicato alcun sistema di deroga, deroga singola o deroga generale. I Gruppi di Esperti (vedi 1.6) assegnano ciascuna specie o sottospecie di colture a una delle tre categorie in base alla disponibilità di semente biologica e alla scelta di varietà adattate alla regione e alle condizioni di coltivazione biologica (Prove varietali, vedi 1.1.4). Le aziende di sementi elencano le loro sementi biologiche disponibili in commercio nelle banche dati nazionali (vedi Parte 2), dove gli agricoltori possono controllare le disponibilità effettive. Il modello si basa sul regolamento CE 834/2007 e sul suo regolamento di applicazione CE 889/2008, in vigore fino al 1 gennaio 2021, allorquando verrà sostituito dal nuovo regolamento CE 2018/848 che potrebbe eliminare la categoria III.

1.3 Allegato Nazionale

Fino ad oggi, non è stato possibile elencare una singola specie nell'Allegato X dell'UE, per la quale la quantità di semente biologica o materiale di propagazione vegetativa in tutta l'Europa è sufficientemente disponibile. Alcuni paesi quindi (Paesi Bassi, Francia, Germania, Lussemburgo, Svezia, Belgio e Svizzera) hanno sviluppato e implementato un Allegato Nazionale che elenca specie o sottospecie per le quali è disponibile una quantità sufficiente di semente biologica sul loro territorio e per la quale non è concessa alcuna deroga. In questi paesi, le colture sono suddivise in tre categorie rispetto al regime di deroga applicato: (I) nessuna deroga corrispondente all'Al-

legato Nazionale; (II) singola deroga per agricoltore; e (III) deroga generale (Fig. 1).

Nei paesi in cui esiste un Allegato Nazionale, è necessario definire criteri chiari per la classificazione. Questo compito è generalmente svolto da uno o più Gruppi di Esperti, anche loro coinvolti nella stessa procedura di classificazione annuale (Fig. 1). La composizione multilaterale dei Gruppi di Esperti assicura che la conoscenza e l'esperienza dei partecipanti siano incluse nel processo (ved. capitolo 1.6 Gruppi di Esperti). Per definire quali (sotto) specie possono essere inserite nell'Allegato Nazionale (chiamato anche Categoria 1), per ogni coltura è necessario considerare:

- Se la semente biologica è disponibile per le principali varietà utilizzate dagli agricoltori biologici;
 - Se la gamma è sufficiente in quantità e varietà per diversi tipi di terreno, regioni, stagioni e mercati;
 - Se la coltura può essere suddivisa in sottogruppi, nel caso in cui l'assortimento non sia sufficiente per tutta la coltura;
 - Se le varietà principali possono essere sostituite dalle varietà equivalenti in caso di carenza;
 - Se il numero di produttori di sementi biologiche è abbastanza grande da evitare il monopolio.
- Gli strumenti principali per il processo decisionale sono:
- Una valutazione generale delle varietà dalle sementi biologiche che si trovano nella banca dati nazionale. In aggiunta a questa informazione, le aziende produttrici di sementi nel Gruppo di esperti forniranno le informazioni

L'Allegato Nazionale olandese³

In considerazione della rilevanza economica del settore sementiero nel paese, nel 2003 il governo olandese ha deciso di sviluppare il proprio Allegato Nazionale - un elenco di colture e sottogruppi di colture per le quali sono disponibili sufficienti sementi biologiche nella banca dati nazionale e per le quali non saranno concesse le deroghe.

In cooperazione con i coltivatori e produttori di sementi, l'Istituto Louis Bolk ha sviluppato i criteri per definire le (sotto)colture da inserire nell'Allegato Nazionale. Nel 2003 sono stati istituiti i Gruppi di Esperti (ved. Capitolo 1.6 Gruppi di Esperti) e nel 2004 è stato istituito il primo Allegato Nazionale Olandese. Questo modello si è affermato quale strumento utile per aumentare gradualmente la produzione e l'uso di sementi biologiche e materiale di propagazione vegetativa.

TABELLA 1. Un estratto dalla banca dati di sementi biologiche olandese nel 2016, che dimostra le tre categorie dei cereali e sottogruppi delle colture, applicando i diversi sistemi di deroga per le sementi non biologiche, non trattate chimicamente.

Categoria I o Allegato Nazionale	Categoria II	Categoria III
Sufficienza di sementi biologiche per una vasta scelta di varietà disponibili	Quantità insufficiente di sementi biologiche di un numero di varietà limitate	Assenza di sementi biologiche
Nessuna deroga	Singola deroga possibile	Deroga generale
Farro, frumento primaverile, orzo primaverile, triticale invernale	Grano saraceno, avena, segale invernale	Grano duro, segale estivo, triticale primaverile, orzo invernale, Sorgom

Sistema di pre-allerta

Nel sistema francese della classificazione delle sementi per le deroghe, esiste una quarta categoria, l'elenco di "pre-allerta" in cui i Gruppi di Esperti definiscono le specie che saranno aggiunte nell'Allegato Nazionale (categoria I o lista rossa) nei prossimi 2-3 anni. Lo scopo del suddetto elenco è dare ai produttori di sementi e agli agricoltori la possibilità di anticipare il nuovo scenario, creando per le imprese di sementi un incentivo importante per aumentare la produzione di sementi biologiche e per gli agricoltori di provare le sementi biologiche delle nuove varietà disponibili. Gli agricoltori devono giustificare l'uso di sementi non biologiche al loro organismo di controllo/certificazione, relativamente alle colture presenti nell'elenco di pre allerta.

³ Per una panoramica delle specie presenti in Categoria I al livello europeo, consultare il booklet LIVE-SEED: "The State of Organic Seed in Europe" ("Lo stato di sementi biologiche in Europa") https://www.live-seed.eu/wp-content/uploads/2019/12/FNL-FNL-Web-Interactive-NOV19-Booklet2-LIVESEED_web.pdf

ni relative alle nuove varietà che saranno disponibili nella stagione successiva;

- Una valutazione generale delle deroghe emesse in passato con le quantità per le diverse varietà che fa vedere le varietà che mancano ancora nell'assortimento biologico.

Adottando un approccio graduale, le colture possono essere suddivise in sotto-gruppi a seconda del tipo (es. pomodoro occhio di bue o ciliegino), stagione (es. frumento estivo o invernale), tipo di produzione (al riparo o pieno campo) o segmento di mercato (es. fresco o trasformato), per raggiungere la piena copertura con sementi biologiche. Per esempio, nei Paesi Bassi i fagiolini per il mercato fresco sono in Categoria I, mentre i fagiolini da industria sono ancora in Categoria II. Per promuovere la Categoria I per più specie, è importante consentire una certa flessibilità (eccezione alla regola) e riclassificare temporaneamente una coltura nella Categoria II da parte dell'autorità competente. Ad esempio, nel caso di inaspettata carenza delle sementi (se per esempio le sementi biologiche mancano a causa di grave siccità o se si sviluppano nuovi parassiti e malattie, per i quali varietà resistenti non sono ancora disponibili come sementi biologiche).

1.4 Varietà equivalenti

Per le specie coltivate di Categoria II, gli agricoltori biologici possono richiedere una deroga singola, con l'obbligo di dimostrare la non-disponibilità di sementi biologiche di varietà adatte, in base alle informazioni della banca dati nazionale di sementi biologiche.

Poiché le sementi biologiche tendono ad essere più costose delle sementi convenzionali, alcuni agricoltori cercano di evitare l'uso di sementi biologiche di Categoria II passando a una varietà simile, per la quale sanno che non sono disponibili sementi biologiche. Per prevenire questa pratica scorretta, può essere utile l'uso dei cosiddetti elenchi di equivalenza, che associano varietà equivalenti o simili. Consultando questi elenchi, una richiesta di deroga può essere negata nel caso siano disponibili sementi biologiche da una varietà con tratti equivalenti. Per attuare questa misura è necessario verificare una condizione preliminare che richiede di mettere in prova le varietà dell'elenco nella regione di utilizzo, preferibilmente in condizioni biologiche. La persona che gestisce la richiesta di deroga deve essere a conoscenza delle prestazioni delle varietà in questione.

Il caso della Danimarca

Gli Esperti valutano tutte le varietà (eccetto il materiale di propagazione vegetativa) elencate nella banca dati di sementi biologiche per quanto riguarda la loro idoneità alla produzione nel clima danese (o simile). Prima di tutto, gli esperti registrano nella banca dati se una varietà è stata testata in Danimarca (o nelle condizioni climatiche simili). Se una varietà ha mostrato la specifica sensibilità alla malattia o altre caratteristiche sfavorevoli, sarà classificata come non adatta alle condizioni (es. se una varietà di grano ha una resa elevata in condizioni convenzionali ma è sensibile alla ruggine gialla, non sarà classificata come adatta). I risultati dei test biologici e convenzionali dei seminativi sono disponibili poco dopo il raccolto nella banca dati delle varietà⁴. La banca dati è molto utilizzata dagli agricoltori, consulenti, aziende ecc. e i suoi dati sono pubblicati nella relazione annuale.

Una richiesta di deroga può essere rifiutata senza rischi dal Gruppo di Esperti allorquando le sementi biologiche di una varietà simile sono disponibili. Questa pratica riduce la quantità di deroghe nelle colture per le quali esiste una quantità sufficiente di sementi biologiche come cereali, legumi, erba e trifoglio, poiché gli agricoltori sanno che non otterranno facilmente una deroga per tali colture.

⁴ <https://sortinfo.dk/>

1.5 Materiale di propagazione vegetativa

La produzione e l'uso del materiale di propagazione vegetativa presenta una sfida particolare. A differenza della maggior parte delle sementi, il materiale di propagazione vegetativa non può essere conservato a lungo. Ad esempio, tuberi-seme di patate, alberi da frutto, piante di fragole devono essere venduti e ripiantati poco dopo la loro produzione e il raccolto. Perciò, il materiale di propagazione vegetativa è spesso

prodotto su preordinazione, così i vivai e le aziende di sementi sanno esattamente quanti alberi, piante o patate devono produrre. Alcuni paesi dell'UE hanno stabilito regole specifiche che obbligano gli agricoltori biologici a preordinare il loro materiale di propagazione vegetativa.

Lo scopo di queste misure è aumentare la produzione e l'uso del materiale di propagazione vegetativa biologico.

Patate da seme nei Paesi Bassi

Nei Paesi Bassi, le patate da seme sono nell'Allegato Nazionale dal 2004. Questo significa che gli agricoltori non riceveranno nessuna deroga per l'uso dei tuberi-seme di patata convenzionali, a meno che non vi sia un'improvvisa carenza sul mercato e tutti i tuberi-seme biologici siano venduti. Quando è stata introdotta questa regola, alcuni agricoltori cercavano di eluderla e ritardavano i loro ordini fino alla fine del periodo di semina. A quel punto, i produttori di tuberi-seme biologici avevano già venduto le loro scorte rimanenti sul mercato convenzionale, pertanto venivano concesse le singole deroghe. Per evitare questa cattiva prassi, è stata introdotta la "regola di febbraio" che obbliga i coltivatori di patate biologiche nei Paesi Bassi a ordinare i tuberi-seme prima del 1 febbraio. Ordinando i tuberi-seme dopo questa data, i produttori possono correre il rischio, se tutti i tuberi-seme biologici sono già venduti, di non ottenere più la deroga e quindi saltare la stagione agricola. Questa regola aggiuntiva funziona molto bene: tutta lo stock di tuberi-seme di patata biologici prodotti dalle aziende specializzate, viene venduta agli agricoltori biologici.

Alberi da frutto

I produttori di alberi da frutto sono in grado di consegnare la maggior parte dei materiali vegetali di frutta biologica, a condizione che ricevano ordini con sufficiente preavviso. Ad esempio in Germania, FÖKO (un'organizzazione che riunisce 180 produttori di frutta biologica) ha proposto e implementato una serie di regole per i meli, peri, cotogni e nashi, che sono diventate obbligatorie in tutte le regioni della Germania dal 2018. Secondo queste regole, agli agricoltori è richiesto di ordinare gli alberi con un anticipo di 12 mesi prima della piantagione. Sono stati inoltre sviluppati criteri minimi di qualità e un elenco di varietà e cloni equivalenti. Quando una varietà specifica (es. la varietà di mela Topaz) non è disponibile come ceppo biologico, è necessario utilizzare un clone equivalente (es. Topaz rosso). Regole simili sono applicate in Alto Adige (Italia) e nei Paesi Bassi.

1.6 Gruppi di Esperti

I “Gruppi di Esperti” di sementi biologiche sono costituiti dai gruppi di interesse a livello nazionale, espressione della catena di produzione e distribuzione delle sementi biologiche. Il loro compito è di dare consigli alle autorità nazionali competenti sull'applicazione del regolamento di sementi biologiche nel Paese. Secondo il Regolamento Biologico non è obbligatorio costituire il consiglio degli esperti. Coinvolgere i partecipanti competenti nel processo di applicazione, tuttavia, può facilitare l'accettazione e l'applicazione più rapida del regolamento stesso. In generale, è consigliabile che tutti i partecipanti rilevanti del settore (utilizzatori inclusi) siano rappresentati in questo gruppo. Fino a oggi non esistono regole o linee guide su come costituire e organizzare un Gruppo di Esperti di sementi biologiche, tuttavia i gruppi variano da paese a paese. A oggi, i Gruppi di Esperti esistono in Austria, Belgio, Francia, Germania, Lettonia, Danimarca, nei Paesi Bassi, nel Regno Unito, Svezia, Svizzera e Italia. In ogni paese può esistere più di un Gruppo di Esperti e normalmente specializzati su diverse categorie delle colture: ad esempio, si è dimostrata utile la separazione tra ortive e seminativi, in quanto queste colture sono abbastanza diverse in termini di coltivazione, moltiplicazione di sementi, commercializzazione di sementi ecc. In Svezia, ad esempio, ci sono quattro Gruppi di Esperti, specializzati su legumi, foraggi, ortaggi e patate. Un singolo Gruppo di Esperti responsabile per tutte le colture è un buon punto di partenza per i paesi che desiderano stabilire un consiglio dedicato alle sementi biologiche, come ad esempio è stato fatto in Lettonia.

1.6.1 Ruolo e compito dei Gruppi di Esperti

Il compito del Gruppo di Esperti di sementi biologiche consiste nel dare raccomandazioni sulla classificazione delle colture secondo le categorie. Le raccomandazioni si basano sulla disponibilità di sementi nella banca dati del paese, le conoscenze degli esperti e le discussioni all'interno del gruppo. Anche gli agricoltori e i loro rappresentanti dovrebbero essere inclusi nei Gruppi di Esperti con lo scopo garantire che la disponibilità di sementi biologiche per le colture della (futura) Categoria I (nessuna deroga) sia adeguata alla richiesta del mercato, e che le varietà disponibili soddisfino le richieste degli agricoltori del paese. I Gruppi di Esperti hanno l'obiettivo di discutere le strategie per aumentare la produzione e l'uso di sementi biologiche e, se necessario, rivolgendo uno sguardo più approfondito alle singole specie e alle deroghe concesse.

Il meccanismo di allocazione di una varietà di categoria, da un'autorizzazione generale ad un'autorizzazione singola o ad un livello senza deroga (Categoria I) è una strategia per aumentare la richiesta di sementi biologiche. Questa modifica di categoria deriva da una trattativa tra i diversi partecipanti, che si verifica all'interno del Gruppo. Di conseguenza, i fornitori di sementi si impegnano a produrre più sementi biologiche mentre gli agricoltori/produuttori accettano allo stesso tempo di richiedere più sementi biologiche. L'autorità competente, in collaborazione con gli organismi di controllo e il gestore della banca dati, attuerà le necessarie misure amministrative (es. includendo un elenco senza deroga o stabilendo le regole speciali di deroga). È importante sottolineare che le raccomandazioni dei Gruppi di Esperti dovrebbero essere accettate e attuate dalle autorità nazionali in modo efficace, al fine di sostenere la motivazione tra le parti interessate a lavorare in questi gruppi.

Esempio di organizzazione dei Gruppi di Esperti

Nei Paesi Bassi, i Gruppi di Esperti sono inquadrati nella competente autorità pubblica, ma hanno un presidente indipendente. La relazione per l'autorità raccoglie le raccomandazioni del Gruppo per l'ulteriore attuazione. Negli altri paesi, i Gruppi di Esperti sono ospitati dall'autorità competente. Dove più organismi di controllo/certificatori (a volte anche più di una autorità competente) sono presenti, esiste una presidenza rotante nel Gruppo di Esperti. Ad esempio, la Germania ha 16 autorità regionali e più di 20 organismi di controllo: nei Gruppi di Esperti di sementi sono rappresentati da una autorità e un organismo di controllo, nominati per rappresentare le altre autorità. Tuttavia, per garantire la vera rappresentanza del sistema è fondamentale coinvolgere le altre autorità e servizi di controllo nelle discussioni interne del Gruppo. Per quanto riguarda l'industria delle sementi è importante integrare tutti i fornitori e produttori di sementi competenti per tutte le colture pertinenti nel Gruppo di Esperti.

TABELLA 2. I Gruppi di Esperti possono includere le autorità nazionali e regionali, così come gli altri partecipanti del settore di sementi biologiche con le loro competenze e conoscenze.

Membri di Gruppi di Esperti	Competenza in	Contributo al Gruppo di Esperti
Autorità nazionali e regionali	Requisiti regolamentari per le sementi biologiche	Rispondere alle esigenze legali e raggiungere un ampio accordo sull'attuazione
Servizio di controllo/ Certificatore biologico	Requisiti ufficiali per l'ispezione biologica	Ridurre gli oneri amministrativi. Sviluppare procedure standard per il processo di deroga.
Gestore banca dati	Implementazione tecnica della banca dati nazionale di sementi biologiche	Migliorare la funzione e la qualità della banca dati per agricoltori, fornitori di sementi e autorità competenti.
Certificazione sementi/ Ufficio della sanità delle sementi	Requisiti legali per certificazione delle sementi	Garantire che siano prese in considerazione la qualità di sementi e i problemi fitosanitari.
Fornitore di sementi/ Associazione dei produttori di sementi	Colture e varietà sotto moltiplicazione biologica	Aumentare la richiesta di sementi biologiche. Ridurre il rischio economico nella produzione di sementi biologiche e migliorare la situazione del mercato di sementi.
Consulente agricolo/ Rappresentante dell'agricoltore	Caratteristiche di varietà richieste dagli agricoltori	Aumentare la qualità e la quantità di sementi biologiche di varietà adattate alle condizioni di coltivazione biologica.
Associazione degli agricoltori	Produzione biologica in generale	Informare il Gruppo di Esperti della richiesta di certe colture e varietà.
Ufficio salvaguardia biodiversità / ONG	Uso delle varietà tradizionali/ locali in agricoltura biologica	Promuovere agro-biodiversità nel settore delle sementi biologiche
Istituto di ricerca di agricoltura biologica	Ricerca risultati di prestazione di varietà	Promuovere la crescita di sementi biologiche e il settore di riproduzione

Parte Seconda

- Banche dati delle sementi biologiche

Il Regolamento CE, n. 2092/91, entrato in vigore il 1° gennaio 1992, ha obbligato gli agricoltori biologici in tutta l'UE ad usare le sementi biologiche (se disponibili). Tuttavia, si sono riscontrate differenze nell'attuazione del regolamento tra gli Stati membri, poiché il termine "disponibile" non era definito nel regolamento. La modifica del Regolamento CE n. 1452/2003, entrata in vigore il 1° gennaio 2004, ha definito la questione della "disponibilità di sementi biologiche". Inoltre, è stato vietato l'uso di sementi trattate chimicamente, è diventata obbligatoria una banca dati nazionale che elenca tutte le sementi biologiche e tuberi-seme di patate sul mercato in un determinato Stato membro, è stata stabilita la procedura per autorizzare l'uso di sementi non biologiche, se quelle biologiche non sono disponibili. Il regolamento CE n. 834/2007 ha

sostituito i regolamenti precedenti, mentre l'articolo 48 del regolamento CE n. 889/2008 descrive in dettaglio i requisiti delle banche dati nazionali su sementi biologiche. Qualsiasi semente biologica che non è stata registrata nella banca dati del paese sarà considerata "non disponibile" e saranno concesse deroghe per l'uso di sementi convenzionali non trattate sulla base di questa "indisponibilità". Se le banche dati nazionali non acquisiscono i dati sulle produzioni disponibili, si facilita la concessione delle deroghe per l'uso di sementi convenzionali non trattate da parte delle autorità competenti. Elencare tutte le sementi biologiche disponibili nelle banche dati nazionali è quindi il primo passo per limitare il numero di deroghe, poiché queste costituiscono la prova per negare l'uso di sementi non biologiche.



2.1 Gestione della disponibilità delle sementi nelle banche dati nazionali

In Europa esistono attualmente due metodi principali adottati dagli Stati membri per organizzare le offerte di sementi biologiche nelle loro banche dati nazionali.

Il primo metodo coinvolge il “gestore della banca dati”: i fornitori di sementi devono segnalare la loro offerta al gestore (ad esempio, in Austria, Spagna, Lettonia), che ha il ruolo dell'organizzatore principale della banca dati ed è responsabile dell'accuratezza delle voci e della regolarità degli aggiornamenti. Questo compito può essere svolto direttamente dalle autorità competenti del paese o delegato a un servizio privato (esempi disponibili in Grecia, Paesi Bassi, Spagna e Bulgaria). Il vantaggio di questo metodo è il corretto computo della disponibilità di sementi biologiche nella banca dati, l'aspetto negativo è che il sistema è ad alto impiego di manodopera e può causare l'aggiornamento molto lento dei dati. Pertanto, il dato delle sementi biologiche richieste dagli agricoltori potrebbe non rispecchiare sempre la reale disponibilità.

Il secondo metodo propone ai fornitori di sementi l'accesso diretto alla banca dati e la possibilità di aggiornare le proprie disponibilità tramite il loro account privato (es. Germania, Svizzera, Belgio, Svezia e Portogallo). Il vantaggio principale di questo approccio è che il fornitore di sementi può aggiornare l'offerta in base alla sua attuale scorta di sementi biologiche, in tempo reale. Il fornitore di sementi garantisce, attraverso un contratto con il gestore nazionale della banca dati, che le condizioni di certificazione per la commercializzazione di sementi biologiche siano soddisfatte.

2.2 Caratteristiche e funzionalità delle banche dati nazionali delle sementi biologiche

Le esigenze legali per le banche dati del paese di sementi biologiche sono piuttosto limitate e persino un elenco statico (es. un file pdf) è conforme all'attuale regolamento biologico (EC 889/2008, Art. 51).

Tuttavia, la preferenza deve essere data alle banche dati completamente elettroniche in quanto possono essere aggiornate più facilmente e frequentemente e offrono l'opportunità di sviluppo di molte funzioni e caratteristiche aggiuntive. Seguono alcuni esempi di buon funzionamento delle banche dati:

Funzioni: La **funzione cronologica** consente agli agricoltori, agli organismi di controllo, ai fornitori e ad altre autorità di risalire a quando una data varietà era disponibile e sapere chi ne aveva una certa disponibilità (es. Germania). La **funzione di avviso attività** crea un **avviso automatico tramite e-mail** per ricordare ai fornitori di sementi di aggiornare le loro disponibilità in caso di inattività nella banca dati per un certo periodo (es. 14 giorni). Uno strumento di ricerca consente agli utenti/agricoltori di trovare facilmente i **contatti** e le offerte disponibili di un fornitore specifico (es. Belgio). La **funzione di tracciamento** consente agli agricoltori di ricevere aggiornamenti su colture selezionate, ad es. sulle offerte, il cambio di categoria, ecc. direttamente tramite il loro account (es. Paesi Bassi).

Caratteristiche: Una caratteristica di alcune banche dati consente di **creare sottogruppi all'interno di una specie di coltura** in base alla stagione (es. varietà primaverili o invernali) o al canale di mercato (es. uso industriale, mercato fresco). Con questa funzione è possibile implementare una classificazione più precisa dei sottogruppi delle colture in diverse Categorie di deroga come descritto in precedenza. Alcune banche dati



possono includere **informazioni aggiuntive sulle varietà o sui lotti di sementi** come il metodo di riproduzione (biologico, convenzionale ...), la qualità di sementi o l'idoneità di una varietà a regioni specifiche o ai diversi approcci di gestione. La banca dati nazionale di sementi della Danimarca, ad esempio, segnala se le varietà sono state testate per la loro adattabilità e idoneità locale nel paese. Se una varietà non è adatta, al fornitore viene chiesto di rimuovere la varietà dalla banca dati. Un'altra caratteristica molto importante è la **possibilità di richiedere una deroga e il suo trattamento attraverso la banca dati**. Questa funzione consente agli agricoltori di presentare un modulo di deroga direttamente nella banca dati e il servizio di controllo riceve tutte le informazioni necessarie per concedere o respingere la deroga online. I dati raccolti possono essere estratti per compilare un rapporto annuale sulle deroghe concesse alla Commissione Europea (ciò accade in Germania⁵). Questo processo è molto efficiente in termini di tempo e facilita l'utilizzo della banca dati di sementi biologiche da parte di agricoltori e organismi di controllo.

2.3 Banca dati Router europea

La richiesta di sementi biologiche in un dato paese può essere gestita meglio se sono considerate anche le disponibilità dei paesi vicini e le condizioni pedoclimatiche. Questo è vero soprattutto considerando che l'offerta di sementi biologiche è molto limitata in alcuni paesi europei, mentre vi è una crescente disponibilità in altri. Inoltre, ci sono fornitori internazionali che offrono una vasta gamma di varietà che potrebbero potenzialmente essere coltivate in diversi paesi europei. Ad oggi, i fornitori devono inserire e aggiornare le quantità di sementi biologiche che rendono disponibili in ciascun paese di interesse nelle rispettive banche dati nazionali (il che può anche significare in diverse lingue). Se la potenzialità di mercato di un determinato paese è troppo piccola sarà limitato l'interesse di inserire le sementi biologiche disponibili nella banca dati di quel paese. Inoltre, alcuni Stati Membri permettono di elencare le sementi biologiche nella banca dati solo se il fornitore ha una sede legale in questo paese. Questo fatto limita ulteriormente la disponibilità di sementi.

⁵ Questa funzione è offerta dallo strumento di banca dati di sementi biologiche www.organicXseeds.com

Per migliorare questa situazione il progetto LIVESEED sta sviluppando una banca dati comune europea con la funzione di condividere le disponibilità di sementi e che possa ridurre notevolmente gli oneri amministrativi per i fornitori di sementi biologiche. La banca dati darà alle imprese internazionali di sementi l'accesso alle banche dati di sementi biologiche nazionali tramite un unico portale integrato. Ciò contribuirà a creare le condizioni di parità per il commercio di sementi biologiche e aumentare la trasparenza dell'offerta di sementi biologiche all'interno dell'UE. Il fornitore di sementi sarà in grado di inserire la sua offerta di sementi biologiche nella suddetta banca dati comune europea e sceglierà in seguito i paesi in cui le sue

varietà dovrebbero funzionare bene e verso cui possono essere spedite a un costo ragionevole. Questa informazione sarà inviata alle Banche dati Nazionali tramite un Application Programming Interface (API) o copia elettronica (Fig. 2). Le Autorità Nazionali possono dunque scegliere se accettare o meno le offerte aggiunte dai fornitori, in quanto il sistema derogatorio è basato sulla Banca dati Nazionale e sulle sementi biologiche disponibili sul "suo territorio". In caso in cui l'Autorità Nazionale non accetti l'offerta, il fornitore di sementi viene informato e la decisione viene spiegata a lui. Al fornitore di sementi può anche essere richiesto di consegnare la prova che la varietà dell'offerta è adatta per le condizioni pedoclimatiche del rispettivo paese.

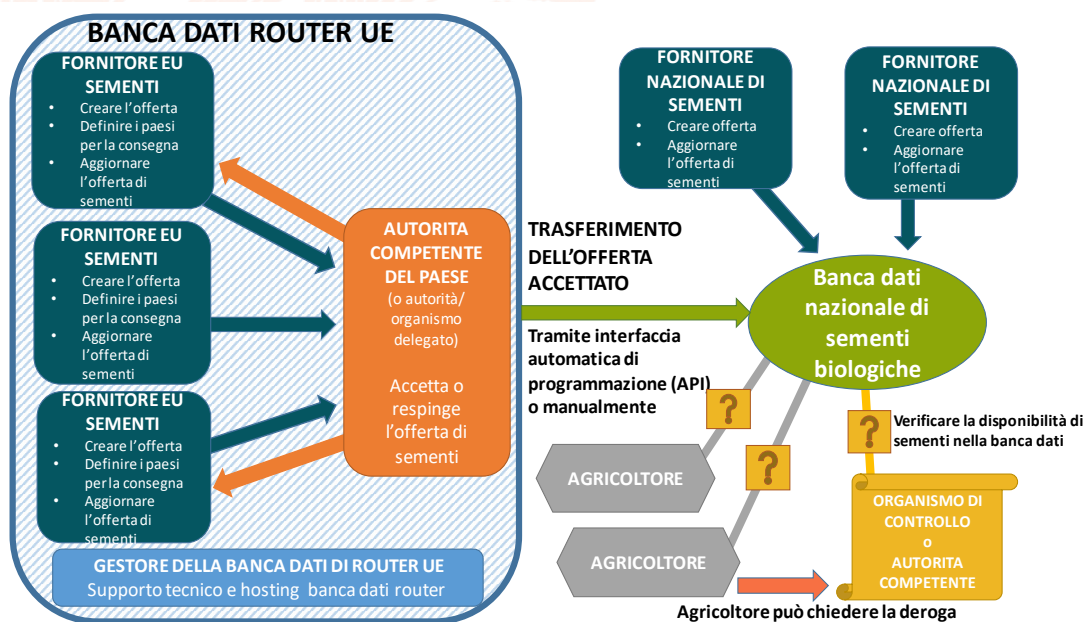


FIGURA 2. Diagramma della banca dati Router e dati in uscita verso le banche dati nazionali di sementi biologiche. Le frecce blu indicano i caricamenti dell'offerta di sementi eseguiti dal fornitore; le frecce rosse indicano le offerte respinte dalle competenti autorità; le frecce verdi indicano le offerte accettate dall'autorità con i dati in uscita nelle rispettive banche dati nazionali di sementi biologiche (tramite l'API o manualmente). Gli agricoltori e i servizi di controllo possono verificare la disponibilità di sementi biologiche nelle banche dati nazionali. Se non sono disponibili le sementi biologiche appropriate, gli agricoltori possono richiedere una deroga per l'uso di sementi non biologiche non trattate.

Parte Terza

- Fonti alternative di sementi biologiche



Per sua natura l'agricoltura biologica richiede una gamma molto più ampia di varietà rispetto all'agricoltura convenzionale. Questo è rilevante specialmente per ambienti o regioni marginali (come molti di quelli del bacino del Mediterraneo), caratterizzati da una grande variabilità di climi, suoli, agro-ecosistemi e culture del cibo. Ricorrere a fonti di sementi alternative a quelle disponibili sul mercato, può essere una strategia per migliorare il livello di agro-biodiversità, ampliare la disponibilità globale e l'uso di sementi biologiche e diversificare le strategie del mercato (es. mercato locale, gruppi di acquisto solidali). Questo vale particolarmente quando la produzione di sementi biologiche non è sufficientemente sviluppata o economicamente sostenibile per le aziende o quando gli agricoltori cercano varietà con caratteristiche qualitative e organolettiche molto specifiche.

3.1 Varietà locali e sementi autoprodotte dalle aziende

Le varietà locali sono varietà ottenute dalle comunità agricole in regioni specifiche prima dell'avvento del miglioramento genetico moderno e l'avvento della proprietà intellettuale

le delle varietà vegetali. Ciò implica una forte connessione tra queste varietà e le pratiche agronomiche locali o regionali, nonché gli aspetti socio-culturali che circondano l'agricoltura e la produzione alimentare. Gli agricoltori biologici sono autorizzati a riseminare il raccolto delle diverse varietà che coltivano, con regole specifiche solo per le varietà protette (ved. Reg. UE 2100/94 e 1768/95 per i dettagli). Per responsabilizzare gli agricoltori e garantire che le sementi siano di buona qualità è cruciale offrire possibilità di formazione agli agricoltori sull'autoproduzione di sementi e su come accedere alle risorse genetiche. L'accesso alle varietà locali è possibile tramite:

- Banche del germoplasma – richiesta per uso diretto, in questo caso non è richiesto l'Accordo standard sul trasferimento del materiale (ATMS). L'accesso al materiale tende ad essere limitato a quantità molto ridotte di sementi;
- Case delle Sementi⁶ – permettono l'accesso a varietà locali, spesso in quantità maggiori rispetto alle banche del germoplasma;
- Reti associative – basate su scambi di sementi e conoscenze tra agricoltori.

⁶ <http://www.communityseedbanks.org/>

L'esempio della Grecia

Molti coltivatori biologici, in Grecia, conservano le proprie varietà o prendono sementi dalle associazioni di conservazione dell'agro-biodiversità e dalle Case delle Sementi. Essi affermano che le sementi delle loro varietà tradizionali o di alcune varietà moderne costituite da istituti di ricerca pubblici, sono più adatte delle varietà moderne, spesso importate, in quanto meglio adattate alle loro condizioni agronomiche locali a basso input e anche più economiche. Per aiutare le comunità locali a valorizzare la propria agro-biodiversità, la rete AEGILOPS⁷ ha avviato dal 2012 dei programmi di formazione sulla riproduzione di sementi per i coltivatori biologici. Ogni anno, si svolgono dei seminari regionali, in collaborazione con le autorità locali, rivolti alle comunità di agricoltori, orticoltori, agronomi, consumatori, partecipanti della filiera alimentare e ditte sementiere. Le Case delle Sementi svolgono il lavoro di valutazione delle varietà e testano la qualità delle sementi, mentre sono stati invitati a partecipare gli istituti di ricerca, università e attori della filiera alimentare.

Durante i 15 anni di attività della rete AEGILOPS, alcune preziose varietà tradizionali sono state reintrodotte in coltivazione e sono state fatte anche le nuove selezioni: "Limnos" (una vecchia varietà di grano duro), "Skliropetra" (una vecchia varietà di grano tenero) e il "Kaploutzas", una varietà locale di monocolco, sono alcuni esempi di varietà locali, che ora vengono coltivate su larga scala nella Grecia settentrionale e centrale. Per alcune varietà tradizionali (farro monocolco "Kaploutzas", grano duro "Saritsam" dall'isola Lesbo e il peperone "Mpachovitiki" da Aridaia) è stato avviato il processo di inserimento nel registro nazionale delle varietà da conservazione⁸. Le sementi di prima riproduzione per la successiva moltiplicazione di sementi biologiche certificate saranno presto disponibili (Kostas Koutis, Aegilops - Grecia).



⁷ <http://www.aegilops.gr/en/>

⁸ Il concetto di "varietà da conservazione" esiste nella legislazione dell'UE dalla Direttiva UE 98/95, che si applica alle "varietà locali e varietà vegetali tradizionalmente coltivate in determinate regioni, minacciate dall'erosione genetica e varietà senza valore intrinseco per la produzione commerciale ma sviluppate in condizioni particolari"; la regolamentazione della loro registrazione nei cataloghi varietali e della loro circolazione legale di sementi è contenuta in una serie di strumenti legali successivi (direttive UE 2008/62; 2009/145; 2010/60).

3.2 Popolazioni e Materiale Eterogeneo Biologico

Le popolazioni di specie agrarie sono ottenute attraverso incroci complessi di diverse linee parentali di specie autogame, oppure coltivando insieme diverse varietà di specie a impollinazione incrociata, seguite da riunione della progenie e dall'esposizione delle generazioni successive alla selezione naturale. Con la decisione esecutiva 2014/150/UE la Commissione europea ha aperto la strada alla commercializzazione sperimentale di popolazioni di grano, orzo, avena e grano turco fino al 31 dicembre 2018. Ad oggi Danimarca, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi e Regno Unito hanno partecipato a questo esperimento, registrando popolazioni eterogenee di cereali per la commercializzazione.

Con la decisione 2018/1519⁹, la Commissione ha esteso l'esperimento fino febbraio 2021, **permettendo**

a tutti gli Stati membri di partecipare alla registrazione di popolazioni eterogenee della stessa specie (scadenza per le nuove domande: dicembre 2019)¹⁰. Questa estensione permetterà di collegare le esperienze di commercializzazione in corso con le disposizioni del nuovo Regolamento Biologico che entrerà in vigore nel gennaio 2021, consentendo l'uso di sementi di Materiale Eterogeneo Biologico (MEB) in agricoltura biologica (Regolamento UE 2018/848, Articolo 13).

L'attuazione della commercializzazione di sementi MEB nel nuovo Regolamento Biologico, sarà tuttavia soggetta ad atti delegati da parte della Commissione Europea. Le esperienze in corso con la commercializzazione di sementi di popolazione nell'agricoltura biologica, che vengono analizzate da LIVESEED, sono quindi fondamentali per informare la Commissione in merito a modelli di registrazione, caratterizzazione, commercializzazione, tracciabilità e certificazione di MEB.

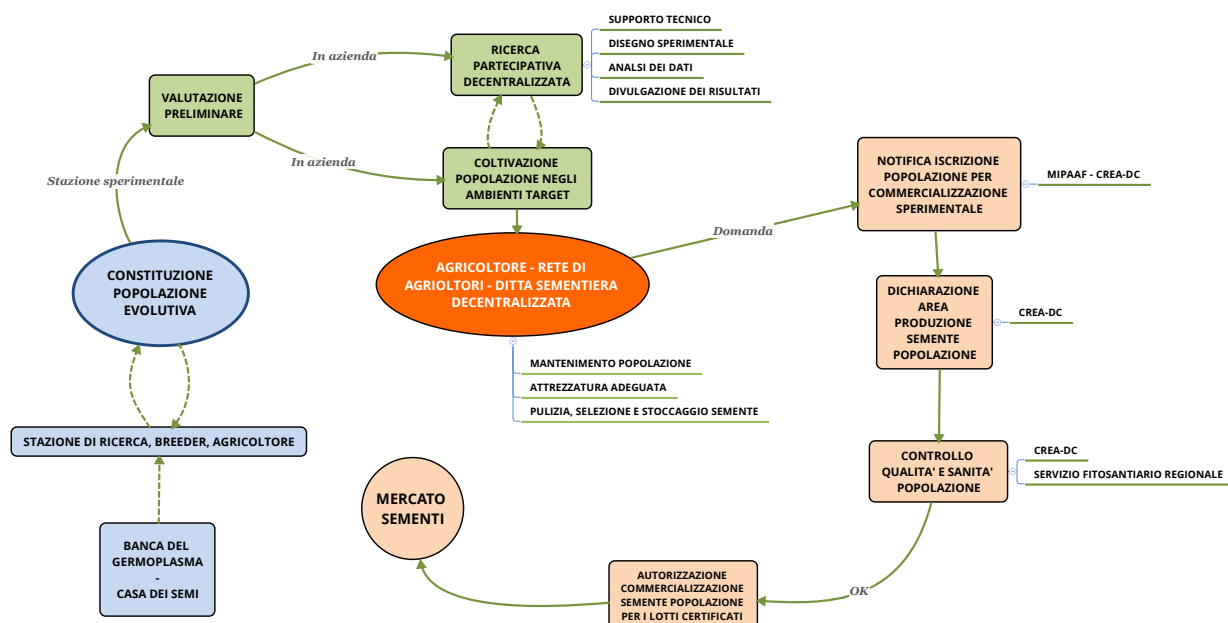


FIGURA 3. Attuazione della Decisione 2014/150 / UE su materiale eterogeneo (o Popolazioni Evolutive, PE) in Italia: gli istituti di ricerca pubblici (blu) generano le popolazioni iniziali, che sono valutate in azienda prima della registrazione per la commercializzazione (verde). Le sementi di PE vengono moltiplicate e commercializzate (arancione) da aziende produttrici di sementi o agricoltori titolari di una licenza sementiera in deroga. La registrazione delle PE e la successiva certificazione di qualità e sanità di sementi segue le procedure descritte dalle norme dell'UE e nazionali. Le aziende/imprese sementiere decentralizzate sono le più adatte alla produzione e alla commercializzazione di sementi PE, poiché i migliori risultati si ottengono coltivando le PE nella loro regione di adattamento.

⁹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1583710560228&uri=CELEX:32018D1519>
¹⁰ https://eur-lex.europa.eu/eli/dec_impl/2018/1519/oj

Favorire la Produzione di Sementi Biologiche Adattate al Metodo di Produzione Biologico

I semi rappresentano le fondamenta dell'agricoltura. Per questo motivo, l'agricoltura biologica dovrebbe essere basata sull'uso di sementi biologiche. L'utilizzo di sementi biologiche costituisce un requisito per la produzione di prodotti alimentari certificati bio: tuttavia sementi convenzionali non trattate, vengono spesso utilizzate in deroga in molti paesi europei.

Le varietà adatte ai sistemi agricoli biologici rappresentano la chiave di volta per sbloccare il potenziale produttivo dell'agricoltura biologica in Europa. Tolleranza e resistenza contro patogeni e infestanti, efficienza nell'utilizzo di elementi nutritivi, sono alcuni dei caratteri genetici necessari ad un adattamento specifico per il bio. Tuttavia, a causa dell'assenza di investimenti nel settore, sono poche le organizzazioni che si occupano di miglioramento genetico per l'agricoltura biologica.

Per poter raggiungere il 100% di utilizzo di varietà adatte all'agricoltura biologica, è necessario superare diversi ostacoli:

- Difficoltà tecniche per la produzione di sementi biologiche;
- Insufficiente numero di programmi di miglioramento genetico per il biologico;
- Assenza di informazioni su domanda e offerta di sementi biologiche;
- Divergenze nell'interpretazione e applicazione dei regolamenti bio tra i vari paesi europei.



Le Attività LIVESEED

L'obiettivo di LIVESEED è quello di migliorare la trasparenza e la competitività all'interno del settore del miglioramento genetico per l'agricoltura biologica, e nella produzione di sementi bio, incoraggiando un uso maggiore di sementi biologiche.

LIVESEED si adopererà per:

- Facilitare un'armonizzazione dell'applicazione dei regolamenti biologici tra i vari paesi europei;
- Rafforzare database su produzione e utilizzo sementi biologiche in Europa;
- Analizzare gli aspetti socio-economici che sottendono alla produzione e all'utilizzo di sementi biologiche;
- Incrementare la qualità e la disponibilità sul mercato di sementi biologiche;
- Sviluppare linee guida per la valutazione e la registrazione di cultivar biologiche;
- Sviluppare approcci innovativi per il miglioramento genetico, al fine di espandere la scelta e la disponibilità di cultivar biologiche.

Il lavoro di ricerca riguarderà i legumi, gli ortaggi, gli alberi da frutto, i cereali e le colture foraggere, includendo tutti i diversi sistemi agro-alimentari presenti in Europa.



Un Lavoro di Squadra

LIVESEED rappresenta 49 partner distribuiti tra 18 paesi europei. Il consorzio multi-attore raggruppa: istituti di ricerca, miglioratori genetici, aziende sementiere, associazioni del settore biologico (agricoltori, trasformatori, allevatori) e autorità nazionali.

LIVESEED rappresenta un'opportunità unica per incrementare qualità e quantità di sementi biologiche in Europa Centrale e Orientale.

Dóra Drexler,
ÖMKi (associazione bio, Ungheria)

“

”

Mettere in rete le diverse iniziative europee è importante per promuovere la produzione e l'uso di sementi biologiche e per sviluppare il miglioramento genetico per il biologico.

Gebhard Rossmannith,
Bingenheimer Saatgut
(ditta sementiera biodinamica, Germania)



Spero che alla fine di questo percorso, si possano offrire raccomandazioni alle autorità nazionali ed europee, su come armonizzare l'applicazione del regolamento europeo sulle sementi biologiche.

Monika Messmer,
coordinatrice scientifica FiBL
(ente di ricerca bio, Svizzera)

“

”

Mettere in piedi un efficiente settore sementiero e di miglioramento genetico per il biologico, è fondamentale per il futuro dell'agricoltura biologica in Europa.

Riccardo Bocci,
Rete Semi Rurali
(associazione biodiversità agricola, Italia)

Durata: 4 anni (2017 – 2021)
Coordinatore progetto: IFOAM EU
Coordinatore scientifico: FiBL-CH



Budget: 7.5 milioni euro
dall'Unione Europea &
1.5 milioni euro dalla Svizzera



**PER SVILUPPARE IL POTENZIALE DEL SETTORE
SEMENTIERO E DEL MIGLIORAMENTO GENETICO
PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA**



www.liveseed.eu



Questo progetto viene finanziato dal programma di ricerca europeo Horizon 2020 (finanziamento No 727230) e dal segretariato per l'educazione, la ricerca e l'innovazione della Confederazione Elvetica (SERI – contratto No 17.00090). L'informazione contenuta in questa pubblicazione riflette solamente l'opinione degli autori. Né il comitato esecutivo per la ricerca europea, né SERU possono essere ritenuti responsabili di qualsiasi utilizzo possa essere fatto con le informazioni ivi contenute.